



# PROFESS-a-RE

Coordinamento degli Ordini e Collegi professionali  
della Provincia di Reggio Emilia

## CARTA dei VALORI CONDIVISI

Febbraio 2007

**Gli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Reggio Emilia condividono e si riconoscono in un insieme di valori comuni richiamati nel presente documento.**

Alle professioni intellettuali spetta un ruolo di protagoniste nella società della conoscenza. Esse sono l'espressione di un ordinamento democratico fondato sul diritto, rappresentando una componente essenziale delle società europee.

Le professioni intellettuali sono caratterizzate da due fattori essenziali:

la professionalità e la deontologia

A questi presupposti concorrono gli studi superiori ed universitari, il tirocinio, l'esperienza professionale, la formazione e l'aggiornamento permanente, i codici deontologici, il controllo disciplinare, l'adeguatezza del compenso.

Le professioni intellettuali, esercitate sia nella forma della libera professione che alle dipendenze di Enti pubblici o Imprese private, assicurano prestazioni distinte ed autonome nel mercato dei servizi basandosi su conoscenze specifiche di tipo scientifico, toccando aspetti essenziali della società come la salute pubblica, la giustizia, la sicurezza, la tutela del territorio e dell'ambiente, con ripercussioni dirette su aspetti fondamentali della vita dei cittadini espressamente riconosciuti come diritti sovraeconomici e dunque di natura ed efficacia pubblica.

Come ha affermato il Parlamento europeo in una sua risoluzione del 16 dicembre 2003 "le libere professioni sono uno dei pilastri del pluralismo e dell'indipendenza all'interno della società e svolgono ruoli di pubblico interesse".

La direttiva 2005/36 dell'Unione Europea, a differenza della diffusa visione mercantilistica, riconosce pienamente la natura intellettuale e personale della prestazione professionale, l'indipendenza e l'interesse pubblico e dei clienti che le professioni intellettuali perseguono.



Le professioni organizzate sono un fattore di democratizzazione e di modernizzazione:

- Assicurano lo sviluppo economico e la ricerca.
- Sono organi ausiliari dello Stato, tutelanti la professionalità e non i professionisti (a differenza delle Associazioni Sindacali tra professionisti).
- Sono soggetti al controllo dello Stato e in particolare del Ministero della Giustizia (a differenza dalle Libere Associazioni).
- Sono il primo settore di lavoro che ha introdotto eguaglianza tra i sessi.
- Svolgono incisiva opera di mediazione tra lo Stato e la Società.

La corte di Giustizia Europea ha considerato legittime:

- La disciplina dell'accesso alla professione.
- Le modalità di esercizio della professione in forma societaria al fine di evitare i conflitti di interesse.
- La pubblicità (non comparativa).
- Le esclusive che rispondono a taluni diritti fondamentali.
- Le tariffe professionali di riferimento.
- L'iscrizione obbligatoria a casse di previdenza e fondi pensione.

Il professionista deve uniformare il proprio comportamento a doveri di correttezza e di lealtà che costituiscono la soglia di etica peculiare del lavoro intellettuale; doveri che non sono omologabili rispetto ad altri operatori o prestazioni anche di natura autonoma, perché i precetti che sottendono l'esercizio della professione sono animati da esigenze di servizio.

L'etica del lavoro professionale regola e sovrintende i rapporti tra il professionista e il cliente (o fruitore della prestazione), tra i colleghi, tra il professionista e la società nel suo complesso.

Possono costituire violazioni disciplinari taluni comportamenti che nei settori imprenditoriali tradizionali rappresentano un merito ed una garanzia di risultato economico, quali il procacciamento della clientela in modo indiscriminato e senza il rispetto della trasparenza, la pubblicità comparativa, il conflitto di interessi, la sostituzione non lineare di altro soggetto.

Per questo l'esercizio delle professioni negli Stati membri dell'Unione Europea può essere oggetto di specifici limiti fissati sia dalla legge che dalle norme di autoregolamentazione decise autonomamente dagli organismi professionali e dirette a salvaguardare e sviluppare la professionalità e la qualità del servizio.

Nel corso della sua storia, salvo limitatissime eccezioni, gli Ordini e i Collegi professionali italiani non sono mai stati in grado di limitare la concorrenza professionale, giacché l'iscrizione agli albi non ha mai arginato la crescita del numero dei professionisti.



Le professioni liberali hanno segnato una continua espansione degli addetti, spesso in controtendenza con l'andamento occupazionale del sistema economico in generale.

Le regole che disciplinano l'accesso alla professione ed il suo esercizio debbono rispettare, applicando il principio della sussidiarietà, le diversità che hanno le loro radici nella cultura, nella storia giuridica, nella sociologia e nell'etnologia delle varie categorie professionali.

Il lavoro professionale è naturalmente "autonomo" *in re ipsa* non sottoponibile ad una autorità gerarchica che non abbia come unico scopo la tutela della fede pubblica.

L'applicazione del sapere nel lavoro si traduce in produttività e innovazione.

Le professioni liberali assicurano l'acquisizione e la diffusione di un sapere organizzato, di mestieri, capacità tecniche, esperienze e razionalità.

Il professionista è un lavoratore della conoscenza o knowledge worker. L'autonomia e il sapere sono quindi gli elementi che caratterizzano il lavoro emergente, sempre più individualizzato e sempre più vissuto come un'opportunità di apprendimento personale.

Il professionista è un prestatore di servizi che svolge una attività economica per il cui esercizio viene richiesto un livello di conoscenza particolarmente elevato e prevalente rispetto alla corrispondente organizzazione di mezzi.

A differenza dell'imprenditore che spesso attua una azione economica ed ha come obiettivo principale la creazione di ricchezza materiale, il professionista iscritto ad un Ordine o Collegio esplica un servizio comunque ispirato a valori sociali. Il professionista non trae ragione d'essere dal possesso di mezzi di produzione ma dal controllo del sapere.

Una adeguata regolamentazione delle professioni intellettuali contribuisce indubbiamente a ridurre gli effetti della asimmetria informativa causata dalla natura altamente tecnica di taluni servizi che i professionisti sono chiamati a svolgere.

La liberalizzazione fondata sui meri meccanismi di mercato rischia di collocare gli esercenti attività professionale in un contesto privo di radici culturali e generatore di grandi concentrazioni di interessi (meramente economici) lontani da valori socialmente utili alla collettività, preclusivi di qualsiasi precetto di solidarietà con grave impatto sulla democrazia economica.

Il delegare le professioni liberali a libere associazioni di natura privatistica stravolge quegli obiettivi di tutela del consumatore o fruitore e del pubblico interesse che potranno essere messi a rischio da una logica puramente efficientista. Si aggiunga poi che la sicurezza tecnico-scientifica e giuridica garantita dall'intervento dei professionisti in alcuni settori di particolare



rilievo si traduce in una diminuzione reale dei costi derivanti da eventuali contenziosi giudiziari ed in una velocizzazione dei traffici commerciali e quindi dell'economicità finale.

L'auspicata Riforma delle Professioni deve trovare il diretto coinvolgimento ed una ampia condivisione con gli Ordini e Collegi, chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nell'applicazione della normativa europea quale autorità competente cui lo Stato membro potrà delegare larga parte delle funzioni in materia di cooperazione amministrativa e controllo, nonché protagonisti dell'autoregolamentazione delle professioni, attraverso codici di condotta europei.

Gli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Reggio Emilia richiamano quindi l'attenzione dell'opinione pubblica, delle forze economiche, politiche e sociali, affinché siano correttamente riconosciuti il ruolo sociale e le funzioni delle professioni intellettuali, ciascuna dotata di propri caratteri distintivi, come risorsa fondamentale per il futuro dell'Europa, assicurando politiche di sviluppo, locali e nazionali, che insieme ne delineino linee di valorizzazione e di integrazione strategica con le altre componenti del sistema produttivo italiano.

Ordine degli Architetti

Ordine degli Ingegneri

Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Ordine dei Geologi

Ordine dei Chimici

Ordine dei Medici Veterinari

Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri

Ordine dei Farmacisti

Ordine dei Dottori Commercialisti

Ordine dei Consulenti del Lavoro

Ordine degli Avvocati

Consiglio Notarile

Ordine dei Giornalisti

Collegio dei Geometri

Collegio Periti Agrari

Collegio dei Periti Industriali

Collegio Ragionieri e Periti Commerciali

Collegio Prof. Tecnici Sanitari

Collegio Infermieri Professionali

Collegio delle Ostetriche